

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>8026</b>	7 luglio 2021	DFE / DT
Concerne		

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 15 ottobre 2019 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il Gruppo PS "Per una legge sul reddito di transizione ecologica (RTE)"**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

la mozione in oggetto, presentata dal deputato Raoul Ghisletta e cofirmatari il 15 ottobre 2019, chiede un riorientamento verso attività economiche ecologicamente sostenibili e circolari e chiede al Consiglio di Stato di proporre al Gran Consiglio una legge per il reddito di transizione ecologica (RTE), allo scopo di sostenere le persone che avviano nuove attività ecologicamente sostenibili oppure che riqualificano in tal senso attività preesistenti (agricole, artigianali, industriali, terziarie).

Lo sviluppo sostenibile, inteso come la capacità della generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro, è iscritto nella Costituzione federale e anche il Cantone Ticino lo ha inserito nelle sue diverse politiche settoriali. Viste le attuali sfide con cui è confrontato il nostro Cantone, intese sia quelle legate alla pandemia di Coronavirus che quelle in atto a livello globale quali i cambiamenti climatici, la digitalizzazione o l'invecchiamento della popolazione, è importante che anche sul nostro territorio si sviluppino e si diffondano pratiche aziendali attente agli sviluppi economici, sociali e ambientali. Pratiche che, di riflesso, hanno un impatto positivo sul territorio, su chi vi lavora e su chi vi abita, con lo sguardo orientato ai bisogni delle future generazioni.

Il Cantone persegue da anni una strategia di sviluppo economico basata sul sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione, con l'obiettivo di garantire una crescita duratura della nostra economia e la creazione di posti di lavoro di qualità. Il Gran Consiglio ha avallato a più riprese questa impostazione, adottando importanti misure quali, ad esempio, i crediti quadro relativi alla Politica economica regionale o alla Legge per l'innovazione economica. Il Programma di legislatura 2019-2023 si propone inoltre di promuovere l'innovazione, la sostenibilità e l'equità attraverso diverse misure, coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

In materia di sostegno all'imprenditorialità, l'approccio del Cantone, oltre a mettere in rete gli attori accademici, economici e istituzionali, mira a offrire alle diverse tipologie di imprenditori presenti sul territorio – a chi desidera mettersi in proprio, alle start-up, o ancora alle PMI o alle aziende internazionali – una serie di strumenti dedicati. Una panoramica di questa offerta è presente sul sito web [www.ti.ch/portale-impresa](http://www.ti.ch/portale-impresa).

Citiamo, per esempio, Fondounimpresa - servizio interdipartimentale della Divisione della formazione professionale e della Divisione dell'economia – che è l'attore di riferimento nel campo dell'auto-imprenditorialità in Ticino e che offre un accompagnamento a neo-imprenditori, come pure a micro-imprenditori che hanno già avviato la propria attività.

Il Cantone, inoltre, si è dotato di una strategia di sostegno alle start-up innovative attraverso un "pacchetto completo" che copre tutte le diverse fasi del loro sviluppo. La Fondazione AGIRE, agenzia per l'innovazione del Cantone Ticino, garantisce un accesso coordinato a tutti i servizi a disposizione delle start-up. Per favorire ulteriormente la nascita e lo sviluppo di queste entità, nel 2018 è stato costituito Boldbrain Startup Challenge, un programma di accelerazione che si rivolge a start-up in fase iniziale.

Ricordiamo pure la Legge per l'innovazione economica (LInn), il cui scopo è stimolare e sostenere con aiuti mirati la competitività e la capacità d'innovazione delle aziende. In materia di sostenibilità, l'art. 2 (principi) si ispira ai principi dello sviluppo sostenibile, dell'uso parsimonioso del suolo e della responsabilità sociale delle imprese. La LInn prevede un bonus per le aziende che si distinguono in ambito di responsabilità sociale (nella qualità dei posti di lavoro esistenti e previsti dal progetto sostenuto) e che adottano misure di gestione sostenibile delle risorse.

In aggiunta, anche in materia di agricoltura vi sono diverse misure a sostegno di iniziative ecologicamente sostenibili. La politica agricola federale e cantonale prevede diversi strumenti per favorire chi rileva o riqualifica un'azienda agricola. Per i giovani agricoltori che rilevano un'azienda agricola, ad esempio, sono previsti crediti d'investimento e contributi per agevolare l'avvicendamento generazionale. Nell'ambito del sostegno ai miglioramenti strutturali sono previsti aiuti finanziari per le bonifiche fondiari e per la costruzione, trasformazione, risanamento o acquisizione di edifici di economia rurale o alpestre. È pure possibile ottenere crediti di investimento per la diversificazione in attività affini all'agricoltura, come ad esempio per la costruzione di impianti per la produzione di biogas o per l'avvio di attività come l'agriturismo. Esistono inoltre contributi per provvedimenti edilizi volti a raggiungere obiettivi ecologici. A livello cantonale è poi previsto un contributo iniziale per facilitare la conversione delle aziende agricole all'agricoltura biologica. Infine sono previste misure sociali collaterali, che hanno lo scopo di attutire l'impatto del mutamento strutturale, quali gli aiuti per la conduzione aziendale e gli aiuti di riqualificazione in una professione non agricola.

Si citano inoltre le azioni di promozione, sul nostro territorio, delle nuove tecnologie volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, causa dei cambiamenti climatici, nonché a contrastare i cambiamenti già in corso. Nel particolare gli attuali artt. da 7 a 8c della Legge cantonale sull'energia (Len) unitamente ai messaggi n. 7894, 7895 e 7896 del 1° ottobre 2020, il primo e il terzo nel frattempo già approvati dal Gran Consiglio, incentivano lo sviluppo di progetti di ricerca e di sviluppo e la realizzazione di impianti pilota e a scopo dimostrativo in questi ambiti. Azioni queste che intendono incrementare le competenze e le aziende attive in ambiti compatibili con lo sviluppo sostenibile.

A titolo conclusivo, gli strumenti appena elencati possono certamente sostenere progetti relativi a nuove attività ecologicamente sostenibili o che riqualificano in tal senso attività già esistenti.

In considerazione di quanto precede, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a ritenere evasa la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Manuele Bertoli

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

## MOZIONE

### Per una legge sul reddito di transizione ecologica (RTE)

del 15 ottobre 2019

La nostra economia necessita di un riorientamento verso attività economiche ecologicamente sostenibili e circolari. Questo riorientamento necessita di un sostegno pubblico al pari dell'innovazione economica tuttora promossa indistintamente dall'impatto ambientale.

Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di preparare un messaggio che sottoponga al Gran Consiglio una legge per il reddito di transizione ecologica (RTE), allo scopo di sostenere le persone che avviano nuove attività ecologicamente sostenibili oppure che riqualificano in tal senso attività preesistenti (agricole, artigianali, industriali, terziarie).

Solamente con il sostegno di una legge di questo tipo potremo sviluppare concretamente - in tempi più rapidi di quanto accade ora - la necessaria svolta ecologica dell'economia del nostro Paese.

Secondo l'ideatrice del RTE (Sophie SWATON, presidente della Fondation ZOEIN di Ginevra e insegnante-ricercatrice all'Università di Losanna) la sua caratteristica è di:

- garantire un reddito minimo alla persona impegnata in un'attività ecologica e sociale, che può essere sia economica, sia di volontariato;
- favorire la necessaria formazione, rispettivamente il necessario accompagnamento della persona attiva nella transizione ecologica;
- sviluppare forme democratiche e cooperative di economia ecologica.

Una sperimentazione del RTE è in atto nella cittadina francese di Grande-Synthe tramite un accordo con la Fondazione Zoein, firmato lo scorso 30 aprile.

Gli ambiti economici toccati dal RTE sono disparati: agricoltura ecologica, permacultura, energie rinnovabili, finanza durevole, ecomobilità, beni o materiali di fonte biologica (ad es. materiali per costruzione fatti di legno, piante, paglia, pietra, terre, lane animali, ecc.), riciclaggio, ecc.

Per il Gruppo PS

Raoul Ghisletta

Bang - Biscossa - Corti - Durisch -

La Mantia - Lepori - Lurati Grassi -

Pugno Ghirlanda - Riget - Sirica